

Sambucus nigra L.

Sambuco, Sambuc, Sambugher - Fam. Adoxaceae

Caratteristiche

Il Sambuco ha un tipico portamento arbustivo con chioma densa, espansa e globosa. Il legno è tenero e bianco, di scarsa durata. Il midollo è molto abbondante, bianco e spugnoso. È una pianta poco longeva, presente spesso allo stato di arbusto anche se può arrivare a 8-10 metri. Il Sambuco è in grado di resistere all'inquinamento atmosferico, sviluppandosi anche in aree urbanizzate senza subire danni eccessivi. Necessita di alcune ore al giorno di sole diretto e sopporta anche temperature piuttosto basse.



Diffusione

Il sambuco è un albero spontaneo nel piano collinare fino alla montagna. Colonizza i terreni fertili e ricchi di humus nelle posizioni di ombra e penombra. È comune nelle siepi di pianura, negli incolti, nelle fasce boscate vicino ai fiumi e nei boschi collinari e montani (fino a 1400 mt). Di rado viene coltivato.



Usi e curiosità

Il nome è da attribuire alla "sambuca", strumento musicale che veniva fabbricato con il legno della pianta. La radice della parola è greca, sambike (= flauto).

Ogni parte della pianta, eccetto le foglie che posseggono un tipico odore sgradevole e sono velenose, trovano un utilizzo in erboristeria e per usi comuni. I fiori vengono usati per preparare frittelle, dolci casalinghi e uno squisito sciroppo. Con i frutti ben maturi si ottiene un fermentato (vino di sambuco) e si possono preparare sciroppi, gelatine e marmellate. Il midollo di sambuco veniva impiegato nella strumentazione da laboratorio e in modellistica.

Le sue parti

Foglie: Latifoglie, non- sempreverdi, composte, opposte, con 5-7 foglioline di forma ovata o ovata lanceolata (1,5 x 3-4 cm), non intere (regolarmente dentellate), con picciolo evidente.

Fiori e frutti: I fiori sono molto piccoli, con 5 petali, 5 stami e un pistillo, raccolti numerosissimi in infiorescenze simili a ombrelle. Il frutto è carnoso, rotondeggiante, piccolo (0,6 cm), nero a maturità (agosto- settembre).

Fioritura: da aprile a giugno.

Corteccia e fusto: Fusto eretto, molto ramificato, sinuoso e spesso ramificato. Corteccia con scorza bruno-grigiastra, rugosa e solcata in senso verticale. Il midollo centrale è candido e soffice.



Approfondimenti e bibliografia

- Per iniziare a conoscere... un albero. A cura di Laura Bertollo – Editrice San Liberale.
- Piccola guida per riconoscere 50 alberi del Veneto. A cura di Giuseppe Busnardo – Veneto Agricoltura.
- www.actaplantarum.org
- www.piante-e-arbusti.it
- www.piante.it